

## SUD

|                                     |            |    |  |    |
|-------------------------------------|------------|----|--|----|
| CRONACHE DI CASERTA                 | 15/09/2016 | 14 | Conti, Di Santo e Dell'Aversana ai ferri corti<br><i>Redazione</i>   | 2  |
| CRONACHE DI CASERTA                 | 15/09/2016 | 15 | Terra dei fuochi, i sindaci atellani: servono fondi<br><i>Redazione</i>  | 3  |
| CRONACHE DI NAPOLI                  | 15/09/2016 | 2  | Unione studenti: va avviata la messa in sicurezza degli edifici<br><i>Redazione</i>  | 4  |
| CRONACHE DI NAPOLI                  | 15/09/2016 | 15 | Rogo al distributore di benzina: ascoltati i residenti<br><i>Redazione</i>   | 5  |
| CRONACHE DI NAPOLI                  | 15/09/2016 | 23 | Emergenza piogge, Vallo senza Protezione civile<br><i>Redazione</i>  | 6  |
| MATTINO CIRCONDARIO SUD             | 15/09/2016 | 43 | Edifici insicuri e senza certificati antincendi: così riparte la scuola<br><i>Ilaria De Rosa</i>   | 7  |
| METROPOLIS NAPOLI                   | 15/09/2016 | 5  | Lotta ai roghi, oltre mille controlli e 75 arresti<br><i>Redazione</i>   | 8  |
| QUOTIDIANO DEL SUD                  | 15/09/2016 | 7  | Terra dei Fuochi, 75 arresti<br><i>Redazione</i>   | 9  |
| QUOTIDIANO DEL SUD                  | 15/09/2016 | 16 | Il giorno dopo la tempesta<br><i>Redazione</i>   | 10 |
| ROMA                                | 15/09/2016 | 6  | Terra dei fuochi, misure anti-roghi: duecento webcam e otto droni<br><i>Mario Perini</i>   | 12 |
| ROMA                                | 15/09/2016 | 6  | Sono 75 gli arresti dopo l'introduzione del reato di incendio<br><i>Redazione</i>  | 13 |
| ROMA                                | 15/09/2016 | 28 | Ancora un rogo tossico a Boscofongone<br><i>Redazione</i>  | 14 |
| CRONACHE DEL SALERNITANO            | 15/09/2016 | 19 | Campagna: rinvenuto ordigno bellico, arrivano artificieri e Protezione Civile<br><i>Redazione</i>  | 15 |
| GAZZETTA DI BARI                    | 15/09/2016 | 45 | Comune. Autoconvocazione sul tema Gruppo misto, guerra per la leadership di Finocchio<br><i>N.perch.</i>                                     | 16 |
| GAZZETTA DI BARI                    | 15/09/2016 | 46 | Allagamenti, fulmini sulla giunta<br><i>Francesco Petruzzelli</i>  | 17 |
| GAZZETTA DI BARI                    | 15/09/2016 | 51 | Acquaviva - È caduto prendendo fuoco Il pallone in volo. Ma per poco<br><i>Redazione</i>   | 18 |
| MATTINO AVELLINO                    | 15/09/2016 | 35 | I torrenti esondano, danni alla viabilità<br><i>Maria Elena Grasso</i>   | 19 |
| MATTINO AVELLINO                    | 15/09/2016 | 35 | Casa e terreni allagati, strade interrotte Lacedonia chiede stato di calamità naturale<br><i>Domenico Bonaventura</i>                        | 20 |
| MATTINO CASERTA                     | 15/09/2016 | 36 | Cercasi sede per l'ufficio di piano L'opposizione: Spreco assurdo<br><i>Valerio Nobile</i>   | 21 |
| NUOVA DEL SUD                       | 15/09/2016 | 5  | Rischio sismico e petrolio, utilizzare royalties per messa in sicurezza case<br><i>Redazione</i>   | 22 |
| QUOTIDIANO DEL MOLISE               | 15/09/2016 | 9  | Contributi per i danni del maltempo, ultimo giorno per le domande<br><i>Redazione</i>  | 24 |
| QUOTIDIANO DEL MOLISE               | 15/09/2016 | 16 | Michele Sirimarco visita la Compagnia Carabinieri<br><i>Redazione</i>  | 25 |
| QUOTIDIANO DEL MOLISE               | 15/09/2016 | 17 | Maltempo, chiesti 700mila euro<br><i>Mic.bev.</i>  | 26 |
| QUOTIDIANO DELLA BASILICATA         | 15/09/2016 | 21 | La donna alla guida era in stato di ebrezza<br><i>Redazione</i>  | 27 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO | 15/09/2016 | 22 | Lezioni ed esercitazioni pratiche al campo scuola della Protezione Civile<br><i>Francesco Graziano</i>                                       | 28 |
| REPUBBLICA BARI                     | 15/09/2016 | 10 | Bari 1926 e Bari 2016 la pioggia era uguale le strade allagate pure<br><i>Redazione</i>  | 29 |
| REPUBBLICA BARI                     | 15/09/2016 | 10 | Gravissimo con la moto "Ambulanza in ritardo" = Comitiva in moto 22enne si schianta contro un'auto è in fin di vita<br><i>Mara Chiarelli</i> | 30 |
| napolitoday.it                      | 15/09/2016 | 1  | Temporal a Napoli: 18 e 19 settembre 2016<br><i>Redazione</i>  | 31 |
| InterNapoli.it                      | 15/09/2016 | 1  | Cortocircuito in biblioteca, paura per mamme e bambini ad Afragola - InterNapoli.it<br><i>Redazione</i>                                      | 32 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 15/09/2016 | 43 | Area estrattiva a Monte Grosso Chi voleva alterare le sonde?<br><i>Redazione</i>   | 33 |

## **Conti, Di Santo e Dell'Aversana ai ferri corti**

[Redazione]

L'attacco dell'esponente d'opposizione: "Il primo cittadino campione di incocrenza e contraddittorietà Conti, Di Santo e Dell'Aversana ai ferri corti Scontro sulle nomine dei dirigenti SANT'ARPINO (sf) - Poca coerenza amministrativa quella che il consigliere d'opposizione Eugenio Di Santo rimprovera al primo cittadino Giuseppe Dell'Aversana. A far 'acutizzare' i mal di pancia di Di Santo, le dichiarazioni rese dalla fascia Incolore in merito alle criticità economiche in cui versa l'Ente e, in particolare, in relazione ai provvedimenti che l'esecutivo ha attuato per fare luce su movimenti economici e conti correnti del Comune. Tra le altre cose, Dell'Aversana ha fatto riferimento alla scarsa 'efficienza' in termini di rendicontazione da parte dei competenti uffici comunali, ragion per cui ha provveduto al riassetto della macchina amministrativa con la nomina di nuovi addetti. Proprio su questo punto Di Santo poggia le sue accuse: "Con delibera di giunta del nove settembre, il sindaco ha modificato l'assetto macrostrutturale del Comune aumentando il numero delle aree da 4 a 5 e con successivo decreto ha nominato i responsabili dei servizi". Così alla guida degli Affari internati posto Salvatore Compagnone; di Polizia locale e Protezione civile risponderà Lucio Falace: l'area Economico-finanziaria farà riferimento a Gennaro Petito; il settore tecnico a Lucio Donnarumma, mentre di Ambiente, cimitero manutenzione, risorse idriche e patrimonio sarà responsabile Vito Buonomo. "Peccato - evidenzia Di Santo che appena insediato il sindaco avesse repentinamente rimosso da questi ruoli gli stessi Petito e Buonomo per poi riportarli al loro posto dopo appena tre mesi. Continuando a contraddirsi. a dire una cosa e a smentirla l'indomani, Dell'Aversana ha rinominato responsabili gli stessi che lui aveva rimosso dal loro ruolo e, cosa ancor più grave, lo ha fatto dopo che in un comizio pubblico, il giorno prima, aveva offeso tutti i dipendenti comunali, e in particolare i due settori in questione". Mentre continua il battibecco tra sindaco e consigliere d'opposizione resta, nero su bianco, il solo dato di fatto che conti: il rosso delle casse comunali si aggira intorno ai 7 milioni di euro. L'assenza di liquidità impedisce di far fronte anche alle spese di ordinaria amministrazione. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Conti, Di Santo e Dell'Aversana ai ferri corti

**Terra dei fuochi, i sindaci atellani: servono fondi**

*Orta di Atella Domani al commissario Cafagna i primi cittadini chiederanno mezzi e risorse economiche*

[Redazione]

Terra dei faochi, i sindaci atellani: servono fond ORTA DI ATELLA (Seß) - Un coordinamento fra i rispettivi ññ di polizia municipale e di protezione civile: un potenziamento del sistema di videosorveglianza usando anche telecamere mobili; iniziative in grado di facilitare forme di volontariato civile che supportino gli organi preposti nel controllo del territorio. Ma non solo. I primi cittadini della "Conferenza dei sindaci atellani" hanno intenzione di inoltrare una richiesta di contri\_ buti economici agli enti sovraco-' munali finalizzata allo smaltimento di amianto abbandonato. Intendono chiedere il supporto concreto da parte delle guardie ambientali provinciali. Serve, inoltre, coordinamento continuo e confronto costante con la struttura presieduta da Donato Cafagna. Al commissario governativo per la Terra dei fuochi, Giuseppe Dell'Aversana (sindaco di Sant'Arpino), Enzo Guida (Cesa), Giuseppe Bencivenga (Frattaminore), Andrea Moretti (Gricignano d'Aversa), Giuseppe Mozzillo (Orta di Atella) e Gianni Colella (Succivo) chiederanno, nel corso del vertice di domani, risorse economiche e mezzi da impiegare nel contrasto ai reati ambientali. Ieri, a distanza di pochi giorni dal precedente incontro, i sindaci della Terra dei fuochi si sono nuovamente confrontati per giungere 'preparati' all'appuntamento fissato per domani in prefettura a Napoli. Si discuterà, nel corso della riunione con Cafagna sollecitata dagli stessi primi cittadini, anche di quanto emerso ieri nel corso del confronto avuto tra il commissario del governo, il governatore Vincenzo De Luca e il presidente dell'Anci Campania, Domenico Tuccillo. La penuria di risorse economiche necessarie all'adozione dei necessari inter- mezzi erisorse economia venti di contrasto al fenomeno dei roghi tossici sarà uno dei principali aspetti che verranno sottoposti all'attenzione di Cafagna. Impossibile, senza lo stanziamento di fondi ad hoc, fare più di quanto nei singoli comuni non si stia già facendo. Da definire le modalità attraverso le quali, internamente ai territori dell'area atellana, saranno predisposte azioni di sinergia e collaborazione, a partire dal 'fronte comune' che coinvolgerà gli uomini dei rispettivi corpi di polizia municipale. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Unione studenti: va avviata la messa in sicurezza degli edifici**

[Redazione]

ROMA - "Il governo deve prevedere immediatamente un piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, evidentemente i pochi investimenti in 'scuole belle, scuole sicure' non sono bastati". E' la dichiarazione dell'Unione degli studenti che precisa: "Bisogna investire quei 14,5 milioni di euro stimati dalla Protezione civile per la messa in sicurezza delle scuole e non solo, sono necessari investimenti che siano funzionali alla messa in sicurezza ma anche alla funzionalità didattica degli edifici". -tit\_org-

**Cavalleggeri d'Aosta****Rogo al distributore di benzina: ascoltati i residenti***[Redazione]*

Cavalleggeri d'Aosta NAPOLI (g.l.) - Gli investigatori hanno parlato con le persone che avevano contattato la polizia martedì sera. Gli agenti non escludono nessuna ipotesi nelle indagini sull'incendio in un distributore di benzina in via Cavalleggeri d'Aosta. La segnalazione alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco era arrivata dai residenti, che hanno visto una densa nube di fumo nero salire davanti alle palazzine. Rapido l'intervento delle autobotti dei pompieri: non c'era un minuto da perdere. Intanto decine di abitanti si erano riversate in strada, per paura di esplosioni. Per oltre due i pompieri hanno lavorato per spegnere il rogo. (O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**LAURO - MANCA LA SEDE E IL PERSONALE****Emergenza piogge, Vallo senza Protezione civile***[Redazione]*

LAURO - MANCA LA SEDE E IL PERSONALE Emergenza piogge, Vallo senza Protezione civile( LAURO (dan.gae.) - La stagione delle piogge è dietro l'angolo e il Vallo di Lauro è ancora senza un nucleo di Protezione civile adeguato ad affrontare le emergenze. Il corpo di volontari è quasi completamente assente, manca una cabina di regia per gestire le situazioni limiti e non è presente una sede per ospitare strutture e personale. La questione Protezione civile sul territorio del Vallo di Lauro si trascina ormai da anni ed il tutto avviene in un territorio ad elevato rischio idrogeologico. Il problema maggiore è legato agli allagamenti: un fenomeno che preoccupa e non poco i residenti. Ogni volta che tra Lauro, Quindici e Pago del Vallo si abbattano violenti acquazzoni le strade diventano impraticabili. Quella che nel Vallo di Lauro è improrogabile è la necessità di una Protezione civile efficace per attuare programmi di prevenzione, di intervento e monitoraggio del territorio in caso di calamità. In un territorio a così alto rischio idrogeologico come il Vallo la funzione della Protezione civile è fondamentale. Al momento, però, a causa delle esigue risorse il problema è lontano da una soluzione. Intanto i residenti sono preoccupati, infatti, ogni volta che arriva il maltempo è necessario l'intervento dei vigili del fuoco chiamati a mettere in sicurezza scantinati allagati ed a ripristinare le condizioni di viabilità lungo i sottopassi. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Vico Equense

**Edifici insicuri e senza certificati antincendi: così riparte la scuola***[Ilenia De Rosa]*

Nenia De Rosa VICO EQUENSE. Il suono della campanella del primo giorno di scuola riaccende le emozioni più disparate. Gioia, timore, entusiasmo, ansia, legati alla ripresa delle attività didattiche a cui si aggiunge la preoccupazione di trascorrere parte della giornata in edifici poco sicuri. Oggi tutti gli istituti scolastici del territorio di Vico Equense riaprono i cancelli ma, tra questi, uno solo è conforme alle norme sismiche mentre gli altri, costruiti in epoche precedenti all'entrata in vigore della legge, non le rispettano. Anche il certificato di prevenzione incendi in molte strutture manca: è stata istituita la pratica per il rilascio ma il comando provinciale dei vigili del fuoco di Napoli non ha ancora dato l'ok definitivo. Il sindaco Andrea Buonocore con un'ordinanza ha stabilito in via temporanea l'apertura dei vari plessi nonostante la carente documentazione. Una via libera che consente ad alunni e insegnanti di ritrovarsi nelle aule e svolgere regolarmente le lezioni ma che non fornisce troppe garanzie ai genitori. L'assunzione di responsabilità da parte del pruno cittadino relativamente all'apertura delle scuole nonostante la mancanza del certificato di prevenzione incendi - afferma Ferdinando Astarita, consigliere comunale di minoranza - è un atto che di certo non mi fa stare tranquillo. In qualità di genitore il mio interesse è che i bambini stiano in luoghi sicuri e Vico Equense che non gli accada nulla. Ho presentato un'interrogazione consiliare anche sul problema dell'inadeguatezza degli edifici scolastici in materia di prevenzione sismica. Quel che mi sconcerta è la mancanza di volontà da parte dell'amministrazione nel programmare interventi che adeguino alle vigenti norme sismiche le strutture che non lo sono ancora. Nessuna intenzione di intervenire con lavori di adeguamento perché gli edifici scolastici sono in buone condizioni statiche e di manutenzione degli impianti tecnologici. A ribadirlo è stato Gennaro Cinque, assessore ai lavori pubblici. Soltanto il plesso di Aróla, appartenente all'istituto comprensivo Caulino, è antisismico - afferma Cinque - tutti gli altri non lo sono perché realizzati in conformità della normativa previgente che non individuava il Comune di Vico Equense tra quelli a rischio sismico. Ad ogni modo gli impianti di maggior rischio sono in ottime condizioni e parlo di quelli elettrici, termici e degli ascensori. Nell'ultimo periodo è stata realizzata ex novo la centrale termica del plesso Pascoli spostandola all'esterno del volume adibito alle attività scolastiche, sostituita la centrale termica a servizio della scuola elementare e matematica di Moiano, eseguiti lavori di straordinaria manutenzione e adeguamento antincendio alla Scarlatti, oltre ad altri interventi. Le azioni intraprese, però, non tranquillizzano consiglieri e genitori. Il fatto che gli edifici scolastici siano stati costruiti prima dell'entrata in vigore della nuova normativa non significa che questi, adesso, non possano essere adeguati sottolinea Ferdinando Astarita. I plessi che, in mancanza del certificato di prevenzione incendi, oggi sono stati aperti su ordinanza del sindaco sono otto: due appartenenti all'istituto comprensivo costiero, sei al comprensivo Caulino. Un atto temporaneo in attesa del rilascio del parere definitivo dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Napoli. -tit\_org-

## Lotta ai roghi, oltre mille controlli e 75 arresti

[Redazione]

IL BILANCIO Il Prefetto Pantalone annuncia: Militari più operativi e verifiche nelle fabbriche In campo task force di forze dell'ordine, Asl, Inps: I cittadini segnalino anomalie^ Lotta ai roghi, oltre mille controlli e 75 arresti Oltre 1500 verifiche su cantieri edili, e quasi 500 su opifici tessili e, dall'introduzione del reato di incendio di rifiuti, 75 arresti effettuati. Sono questi alcuni dei dati sui controlli nell'ambito della lotta ai roghi di rifiuti resi noti dalla Prefettura. Dall'avvio del piano di rafforzamento dei controlli, nei comuni tra le province di Napoli e Caserta interessati dal fenomeno dei roghi, le Forze dell'ordine e le Polizie locali hanno effettuato, migliaia di verifiche presso le attività economiche sulla correttezza delle procedure di smaltimento degli scarti di lavorazione. In particolare sono stati svolti 756 controlli sui rivenditori di pneumatici, 477 su opifici tessili, 459 in agricoltura, 1660 su cantieri edili scarti di lavorazione. Le forze dell'ordine hanno elevato 4020 contravvenzioni per violazioni amministrative e 1329 denunce per violazioni ambientali, eseguendo 564 sequestri di aree interessate da scarico abusivo e combustione di rifiuti e 340 sequestri di veicoli impiegati per il trasporto. Sono state comminate sanzioni per 500.000 euro. Nella lotta ai roghi di rifiuti nella Terra dei Fuochi ci sarà una rimodulazione molto più operativa dei militari sulla scorta dell'esperienza maturata. Gerarda Pantalone ha spiegato che verrà svolta un'attività di repressione e controllo delle industrie, che sversano illegalmente dei rifiuti alla base degli incendi. Task force composte dalle forze dell'ordine, dall'Asl, dall'Inps andranno a colpire a monte, con il supporto delle polizie municipali. Si partirà dalle informazioni che ciascuna forza di polizia possiede e ci si muoverà anche in base alle segnalazioni dei cittadini, per migliorare ed ottimizzare questo lavoro che già ha dato tanti risultati: Ai Comuni è stato chiesto un impegno sulla pulizia delle strade perché dove c'è abbandono e rifiuto più facile che si aumentino i roghi. Anche i Comuni benché in difficoltà finanziarie, dovranno fare un sforzo. Ai Comuni è stato chiesto più impegno nella pulizia delle strade -tit\_org-



Vertice in Prefettura a Napoli per coordinare la lotta contro i roghi

## **Terra dei Fuochi, 75 arresti**

*Termovalorizzatore, Cassazione conferma l'assoluzione per De Luca*

[Redazione]

Vertice in Prefettura a Napoli per coordinare la lotta contro i roghi Termovalorizzatore, Cassazione conferma l'assoluzione per De Luca Oltre 1500 verifiche su cantieri edili, e quasi 500 su opifici tessili e, dall'introduzione del reato di incendio di rifiuti, 75 arresti effettuati. Sono questi alcuni dei dati sui controlli nell'ambito della lotta i roghi di rifiuti resi noti dalla Prefettura a margine dell'incontro di ieri su Terra dei Fuochi. Dall'avvio del piano di rafforzamento dei controlli, nei comuni tra le province di Napoli e Caserta interessati dal fenomeno dei roghi, le Forze dell'ordine e le Polizie locali hanno effettuato, migliaia di verifiche presso le attività economiche sulla correttezza delle procedure di smaltimento degli scarti di lavorazione. In particolare sono stati svolti 756 controlli sui rivenditori di pneumatici, 477 su opifici tessili, 459 in agricoltura, 1660 su cantieri edili scarti di lavorazione. Le forze dell'ordine hanno inoltre elevato 4020 contravvenzioni per violazioni amministrative e 132 9 denunce per violazioni ambientali, eseguendo 564 sequestri di aree interessate da scarico abusivo e combustione di rifiuti e 340 sequestri di veicoli impiegati per il trasporto. In totale sono state comminate quasi 500.000 euro di sanzioni amministrative. Sui rifiuti andremo avanti con determinazione, ciò che è ragionevole va fatto senza ideologismi altrimenti tornano i termovalorizzatori perché l'Europa non sta a guardare e già paghiamo una multa per infrazione ambientale. Lo ha detto il presidente della giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca, attaccando, a margine della riunione in Prefettura a Napoli su Terra dei Fuochi, le chiacchiere a ruota libera che sento da chi si inventa qualche sotto finto comitato contro la discarica o la cava. De Luca, riferendosi al piano rifiuti della Regione che prevede che una parte dei rifiuti 'inertizzati' delle ecoballe sia smaltito nelle cave, ha sottolineato: In Campania non ci saranno più discariche in cui si accumula il rifiuto tal quale. Ci saranno più siti di stoccaggio di materiale inertizzato cioè non ha emissioni e percolato, praticamente terriccio che dobbiamo mettere da qualche parte. Prenderemo il piano delle cave che è stato definito dal vecchio commissario e cercheremo di fare il riempimento delle cave. Se cominciamo a dire no alla discarica sapendo che non c'è nessuna discarica faremo solo ammuina e avremo qualche titolo di giornale che fa perdere tempo, ci dà fastidio e non ci fa risolvere il problema. Apprendo con grande soddisfazione la conferma della sentenza di assoluzione per il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, emessa dai giudici di Cassazione. Così Mario Casillo, presidente del gruppo consiliare del Pd alla Regione, commenta la decisione della Cassazione di confermare la sentenza della Corte di Appello di Salerno dello scorso 5 febbraio, nell'ambito di una vicenda del 2008, per la realizzazione di un termovalorizzatore. Si tratta di una buona notizia per tutto il nostro partito. Si chiude definitivamente un'epoca odiosa, caratterizzata da strumentali e pretenziose polemiche di natura politica, che nulla avevano a che fare con il confronto democratico, ma erano finalizzate unicamente a colpire una persona. Sigili ad una azienda -tit\_org-

**LACEDONIA -Nubifragi e inondazioni, viaggio nelle zone piegate dalla furia dell'acqua  
Il giorno dopo la tempesta**

[Redazione]

LACEDONIA -Nubifragi e inondazioni, viaggio nelle zone piegate dalla furia dell'acqua Il giorno dopo la tempesta  
Comune verso la richiesta dello stato di calamità:atto verifica ai eventuali dam È la sola forza, degli eventi naturali straordinari? O c'entra anche la mano dell'uomo? Con questi interrogativi, è partito ieri il viaggio verso le campagne di Lacedonia. Che, lunedì e martedì, sono state colpite da due violente bombe d'acqua pomeridiane che hanno letteralmente squassato le contrade Isca, Fonia, Macchialupo, e Capotino. Vigili del Fuoco, Carabinieri e amministrazione, per due sere consecutive, a dare una mano e a monitorare. Instancabili. Poco fuori dal centro, contrada Isca e Fonia. In una curva, subito il primo segno dei violenti nubifragi: un affuentino dell'Ossento, poco al di sotto di un parco eolico, ha esondato lambendo la strada. Più sotto, un parapetto divelto. Proseguendo sulla comunale che va in direzione Monteverde, Lago San Pietro, ci si trova infatti davanti a un altro attraversamento: il torrente e il suo piccolo letto, qui, non sono bastati a tenere la furia dell'acqua lontana dal manto stradale, su cui ancora scorrono rivoli d'acqua. C'è il sole, ma ad alimentarli è la terra ancora fradicia. Solo l'inizio. Si capisce che ci si avvicina all'area più colpita per via di una transenna. E della grande quantità di fango che accoglie il nostro veicolo. Qui, la sera prima, due famiglie hanno letteralmente visto i sorci verdi: Le mie cognate piangevano dalla paura. Temevano che l'acqua potesse spazzare la casa. Da un canaletto di niente, una quantità incredibile afferma uno dei proprietari. Per pochi metri soltanto non è accaduto il peggio. I suoi, insiste, ci abitano da generazioni. Ma mai, sottolinea, si era verificato un episodio del genere. Di fianco, un'altra famiglia, con grandi difficoltà a muoversi. Pochi metri, stesso dramma. Nessuno, per fortuna, si è fatto del male. Continuando, ci accorgiamo che l'Ossento corre in parallelo alla strada, sulla nostra destra. Tanti i punti, in due giorni, in cui è uscito dal letto rompendo gli argini e invadendo i campi circostanti. Così fino al bivio verso Monteverde. E non è finita. Altra curva, altro pezzo di strada. Questa volta, però, sembra un campo minato esploso da poco. L'acqua, dalla collina soprastante, trovando sfogo da un canale 'ex novo', si è mangiato il bitume posato da meno di un mese. Fango e detriti lo hanno travolto, rivoltandolo come un calzino. Un pezzo addirittura è arrivato in mezzo a un campo. Ultima 'stazione', il ponte di Madonna delle Grazie: qui l'Ossento ha scavalcato la struttura. Senza però portarsela via. La mattina dopo, acqua marrone e a pochi centimetri dai parapetti. I testimoni parlano di un mulinello, nel momento di maggiore piena, che faceva depositare i detriti sul fondo, schizzando liquido da tutte le parti: Per la pressione, c'era un incredibile fischio assordante Lacedonia qui finisce. Dritti si va a Monteverde. A sinistra, verso Macchialupo. Viaggio allora nel cuore dei parchi eolici, fino a un allevamento di cavalli in mezzo a cavi e pale. Il proprietario si è visto il capannone invaso da detriti per ben due volte: l'acqua, scendendo dal manto stradale, è andata verso il Serrón giù, di fronte a Melfi e alla Basilicata. Nelle vicinanze della vicina sottostazione invece, tanti i punti in cui l'acqua ha portato giù con se pezzi interi di terra. Sporchi di fango, ritorno in paese. Non si parla d'altro. Di come, ogni qual volta c'è una pioggia un po' più forte, gli sfoghi vanno a riversarsi dalle colline sulle strade. Avanza un'ipotesi: non è che tutte quelle strade conducenti all'impiantistica eolica, qualche volta, si trasformino esse stesse in piccoli letti di fiume? Al comune, ci dicono, si è accennato anche a questo aspetto. Ma c'è di più. Come spiega il sindaco Antonio Di Gonza, l'amministrazione si appresta a chiedere lo stato di calamità per eventuali risarcimenti. 'Macchina' del piano di Protezione Civile comunale già in moto per una valutazione di danni e rischio. At

tività propedeutiche alla richiesta di una conferenza di servizi, fatta già pervenire a Ufficio Tecnico, Polizia Municipale, Protezione Civile, Prefettura, Settore viabilità provinciale e i comuni di Monteverde, Aquilonia e Bisaccia. Conferenza che, probabilmente, dovrà rispondere alla nostra domanda iniziale: solo eventi naturali straordinari, o c'entra anche la mano dell'uomo? La paura Strada transennata, contrada Isca; attimi interminabili qui per due famiglie: "Temevamo che l'acqua travolgesse la casa" Il Ponte della Madonna delle Grazie Qui l'Ossento ha

addirittura 'scavalcato' la struttura. La stalla invasa da fango e detriti. Stabile nel cuore di alcuni parchi eolici a Macchialupo: l'acqua qui è arrivata dalla strada soprastante. Testimone racconta: "Temevo per la mia casa" -tit\_org-

**IL VERTICE Controlli su sversamenti illegali delle fabbriche, il prefetto Pantalone: Ai Comuni la pulizia delle strade  
Terra dei fuochi, misure anti-roghi: duecento webcam e otto droni**

*La Regione stanZIA 50 milioni: due coordinamenti a Giugliano e Mondragone*

[Mario Perini]

IL VERTICE Controlli su sversamenti illegali delle fabbriche, il prefetto Pantalone: Ai Comuni la pulizia delle strade; Terra dei fuochi, misure anti-roghi duecento webcam e otto droni La Regione stanZIA 50 milioni: due coordinamenti a Giugliano e Mondragone DI MARIO PERINI NAPOLI. Un potenziamento delle attività di controllo e repressione, attraverso l'impiego di tecnologie moderne, per la repressione del fenomeno dei roghi nella Terra dei fuochi. È quanto emerge dal vertice interistituzionale alla Prefettura di Napoli: intorno al tavolo i vertici delle forze dell'ordine di Napoli e Caserta; il prefetto Gerarda Maria Pantalone; il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e il vice Fulvio Bonavita; l'incaricato governativo per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania, Donato Cafagna. La Regione Campania metterà in campo 50 milioni di euro per tutti gli interventi previsti. Saranno istituiti due centri di coordinamento, uno a Giugliano e l'altro a Mondragone. Inoltre, saranno messi in campo otto droni con telecamere ad infrarossi per procedere anche ai controlli notturni; duecento webcam per un avere un controllo pieno ed efficace sul territorio; una task-force di vigili del fuoco appositamente dedicata al contrasto dei roghi di rifiuti, in particolar modo quelli tossici. Webcam e droni saranno consegnati all'Esercito che utilizzerà questi strumenti per intensificare il contrasto al fenomeno degli incendi illegali. Inoltre, una piattaforma informatica unitaria della Regione denominata Iter sarà messa a disposizione delle forze dell'ordine per un controllo quotidiano e notturno e un sistema di controllo aereo che segnala ogni movimento e ogni incendio. I Comuni, inoltre, saranno protagonisti attraverso l'opera di pulizia delle strade. Se non dovessero avere le risorse utili, la Regione potrebbe intervenire per provvedere e dare così modo alle città di essere ripulite completamente evitando il rischio che possa essere appiccato il fuoco alla spazzatura eventualmente accumulata per la strada. Il prefetto, dal canto proprio, sottolinea che abbiamo pianificato delle linee d'intervento attraverso la sinergia dei diversi attori istituzionali. Si tratta di un'attività essenziale per contrastare le cause primarie dell'abbandono dei rifiuti e quindi di ciò che provoca l'innesco dei roghi. Per questo motivo, partiamo con il rafforzamento dell'attività già posta in essere da parte delle forze dell'ordine e proseguiamo con l'attività di repressione e controllo a tutto spiano anche di fabbriche illegali che, avvalendosi del lavoro nero, sversano illegalmente rifiuti che saranno poi la causa degli incendi. La Pantalone, poi, aggiunge: Daremo vita a una piattaforma informatica posta in dotazione dalla Regione Campania per avere, in questo modo, una mappatura completa e sempre aggiornata che ci permetterà di intervenire immediatamente. Ma un ruolo fondamentale lo svolgeranno anche i Comuni, visto che la pulizia delle strade è importante e non deve limitarsi alle aree urbane ma anche alle strade periferiche e di confine. Per quanto riguarda il ruolo dei militari, il prefetto spiega che ci sarà una rimodulazione in senso maggiormente operativo per i militari, tenendo conto dell'esperienza accumulata. L'Esercito si avvarrà di strumentazioni nuove come le telecamere nuove e soprattutto i droni. Infine: Saranno operative task force composte dalle forze dell'ordine, dall'Asl, dall'Inps, che andranno a colpire a monte, con il supporto delle polizie municipali. Si partirà dalle informazioni che ciascuna forza di polizia possiede, e ci si muoverà anche in base alle segnalazioni che arriveranno dai cittadini, per migliorare ed ottimizzare questo lavoro che già ha dato tanti risultati. - tit\_org-

## I NUMERI

**Sono 75 gli arresti dopo l'introduzione del reato di incendio***[Redazione]*

I NUMERI Controllati oltre 1.600 cantieri, comminate sanzioni amministrative per più di 500mila eur Sono 75 gli arresti dopo l'introduzione del reato di incendi NAPOLI. Nei comuni tra le province di Napoli e Caserta interessati dal fenomeno dei roghi di rifiuti, le forze dell'ordine e le polizie locali hanno effettuato, dall'avvio del piano di rafforzamento dei controlli, verifiche presso le attività economiche sulla correttezza delle procedure di smaltimento degli scarti di lavorazione con 756 controlli sui rivenditori di pneumatici, 477 su opifici tessili, 459agricoltura, 1.660 su cantieri edili scarti di lavorazione. E quanto si legge in una nota dell'incaricato per il contrasto del fenomeno dei roghi di rifiuti nella regione Campania, Donato Cafagna. Inoltre le forze dell'ordine, si legge ancora, hanno inoltre elevato 4.020 contravvenzioni per violazioni amministrative e 1.329 denunce per violazioni ambientali; 564 sequestri di aree interessate da scarico abusivo e combustione di rifiuti, 340 sequestri di veicoli impiegati per il trasporto; hanno, inoltre, comminato quasi 500.000 euro di sanzioni amministrative. Dall'introduzione del reato di incendio di rifiuti sono stati, infine, effettuati sullo stesso territorio 75 arresti. Per la Terra dei fuochi, la Regione, come dimostra anche quanto detto e programmato nel corso dell'incontro in Prefettura, sta provando a fare la sua parte, ma quel che continua a mancare è l'impegno del Governo che, al momento, ha fatto vedere la sua presenza con l'Esercito, rivelatesi del tutto inutile nella misura in cui è stato inviato, e con la nomina del commissario Cafagna che, ormai, è destinato a occuparsi del dramma che vivono quei territori a mezzo servizio. A denunciarlo il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, componente della commissione Terra dei fuochi, per il quale i roghi che con tinuano, nonostante ci sia stato un calo stando ai dati dei vigili del fuoco, dimostrano l'inefficacia dell'Esercito, mentre è inaccettabile che Cafagna abbia ormai deciso di tenere due incarichi: quelli di commissario per la Terra dei fuochi e del Comune di Pompei, prosegue. Per risolvere un dramma come quello della terra dei fuochi, bisogna procedere spediti, con convinzione e con il massimo impegno, senza divisioni e tentennamenti che finirebbero per favorire i delinquenti che, da anni, stanno inquinando le province tra Napoli e Caserta conclude Borrelli per il quale non si può perdere altro tempo perché bisogna fermare i roghi e procedere spediti per le bonifiche per ridare dignità e sicurezza a quei territori e a quanti vivono in quelle città. Boirelli (Verdi): Continua a mancare l'impegno da parte del Governo Donato Cafagna, incaricato del Governo per la lotta ai roghi -tit\_org- Sono 75 gli arresti dopointroduzione del reato di incendio

**NOLA. DATI ALLE FIAMME ANCHE DEI RIFIUTI PERICOLOSI**  
**Ancora un rogo tossico a Boscofangone**

[Redazione]

ÑOLA. FIAMMEANCHE DEI RIFIUTI PERICOLOSI Ancora un rogo 1 a Boscofangone NOLA. Ancora un rogo tossico appiccato nella zona periferica di Noia. Stavolta la temibile nube di fumo nero e denso si è sprigionata da un cumulo di rifiuti speciali e pericolosi abbandonati e poi incendiati lungo il ciglio della strada nella zona industriale di Boscofangone, nei pressi del centro commerciale Vulcano Buono. 11 fumo denso e un odore acre e pungente hanno reso l'aria irrespirabile, la circolazione veicolare è andata in tilt, un po' per la scarsa visibilità provocata dal fumo, un po' per i curiosi che tra rabbia e preoccupazione rallentavano il passo per capire cosa stesse accadendo. Le fiamme hanno divorato un grosso cumulo di rifiuti di ogni genere, tra cui pneumatici, polistiroli, cavi elettrici e persino contenitori di solventi e materiali chimici, la cui combustione ha sprigionato un notevole carico di veleni che si sono riversati sui circostanti campi coltivati, nell'aria e sull'affollato parcheggio del centro commerciale. A spegnere il rogo i vigili del fuoco. I cittadini stanchi e scoraggiati per l'indifferenza delle istituzioni dinanzi al grave scempio ambientale che si vive in questi territori, le associazioni ambientaliste, tra cui "Rifiutarsi", ancora una volta hanno levato il loro grido di dolore, rivolgendosi all'amministrazione affinché si intervenga. "Senza coscienza, senza morale, tutti colpevoli - tuona disperata la signora Anna - ci stanno ammazzando giorno per giorno e nessuno fa nulla. Ormai c'è un malato di cancro in ogni famiglia, tutti piangiamo qualche persona cara strappataci via da un tumore, io ho perso un nipotino di 4 anni colpito da leucemia. Ma voi non avete figli? Non avete paura per loro? È uno schifo". Alla signora Anna fanno eco centinaia di cittadini, e "Rifiutarsi" interroga l'amministrazione e scrive: "Ennesimo rogo tossico a Noia questa mattina. Sindaco Biancardi e assessore all'Ambiente Parisi, a parte le solite promesse, farete mai realmente qualcosa per fermare questi criminali?". MONICA CITO -tit\_org-

## Campagna: rinvenuto ordigno bellico, arrivano artificieri e Protezione Civile

[Redazione]

CAMPAGNA. Un ritrovamento bellico a Campagna. Non certamente il primo, ma evidentemente non sarà nemmeno l'ultimo. In ogni caso, una volta predisposte tutte le condizioni di sicurezza, grazie agli specialisti intervenuti, l'ordigno bellico è stato fatto brillare in tutta sicurezza, in un'area di aperta campagna e soprattutto disabitata, quindi senza mettere in pericolo l'incolumità di nessuna persona. Adame in qualche modo notizia era stato, ieri pomeriggio, direttamente il primo cittadino di Camapagna, Roberto Monaco, che prima ha ricordato una singolarità legata alla data del ritrovamento di ieri, poi ha ringraziato autorità, corpi speciali e singoli intervenuti per garantire la sicurezza di tutti, ma contemporaneamente anche per risolvere il problema. Proprio mentre ci avviciniamo a ricordare la data del 17 settembre 1943, quando un bombardamento degli Alleati causò la morte di centinaia di persone davanti all'attuale Municipio, oggi è stata rinvenuta una bomba inesplosa, un ordigno bellico risalente della seconda guerra mondiale si legge in un post del sindaco Roberto Monaco -. Grazie alla Prefettura, all'Esercito Italiano (artificieri di Caserta), ai Carabinieri di Campagna, alla Polizia Municipale di Campagna, all'Anas, al Nucleo di Protezione Civile Comunale di Campagna, alla Croce Gialla, il ritrovamento bellico è stato rimosso e fatto brillare con successo, in un luogo selezionato appositamente dal personale dell'Esercito.

**Comune. Autoconvocazione sul tema Gruppo misto, guerra per la leadership di Pinocchio**

[N.perch.]

Comune. Autoconvocazione sul tema Gruppo misto, guerra per la leadership di Pinocchio Tira aria di fronda nel gruppo misto consiliare del Comune di Bari. A rischio il ruolo di capogruppo attualmente ricoperto dal vicepresidente del consiglio comunale. Pasquale Pinocchio. O almeno così sembra. Nei giorni scorsi è stata depositata la richiesta di autoconvocazione del gruppo misto, avente ad oggetto la nomina del capogruppo. Autori (e firmatari) dell'iniziativa. Michele Caradonna (ex Decaro per Bari), Ilaria De Robertis (ex Pd) e Irma Melini (ex FI), mentre gli altri due componenti sono Fabio Romito e lo stesso Pinocchio. In seguito alle ultime scosse telluriche all'interno del la maggioranza, l'ormai ex capogruppo del misto, Nicola Sciacovelli (transfuga da Decaro per Bari ) è passato col movimento Iniziativa Democratica-Sud al centro, che fa capo al consigliere regionale Alfonso Piscicchio. In tal modo ha lasciato vacante il posto, che per regolamento spetta al consigliere più anziano ovvero l'ex capogruppo di Forza Italia. Evidentemente all'interno del gruppo misto non tutti sono d'accordo, n.perch.I -tit\_org-



## Allagamenti, fulmini sulla giunta

*Mangano (M5S): denuncia in Procura. Melini (Centrodestra): Gravi carenze*

[Francesco Petruzzelli]

Allagamenti, fulmini sulla giunta Mangano (M5S): denuncia in Procura. Melini (Centrodestra): Gravi carenze

FRANCESCO PETRUZZEU. I Spazzate via le nuvole e asciugate le strade, il diluvio di polemiche pare inarrestabile. Con il gruppo consiliare Cinque Stelle che annuncia un esposto alla Procura della Repubblica denunciando inadempienze comunali nella manutenzione di rete fognaria e caditoie. Bisogna accertare le responsabilità di questi allagamenti che ogni volta mettono in pericolo la sicurezza dei cittadini dice il pentastellato Sabino Mangano. Non da meno la consigliera comunale di centrodestra Irma Melini che lancia invece un appello a tutti i colleghi di opposizione: chiedere la convocazione urgente di un consiglio comunale monotematico nel quale impegnare il sindaco a dare risposte certe. Iniziando dal Piano comunale di protezione civile, approvato nel 2012 dall'aula Dalfino, ma il cui aggiornamento, affidato con 22mila euro di compenso a un professionista esterno, giace da oltre un anno e mezzo in qualche cassetto. Fulmini e lampi delle opposizioni comunali sulla gestione in città dell'emergenza maltempo. A scatenare il caso le ultime cartoline dello scorso fine settimana con strade impraticabili, sottopassi inaccessibili e quartieri praticamente sott'acqua, da Bari Vecchia a Japigia passando per Carbonara. Eppure il piano di protezione civile prevede precise indicazioni: mappatura dei locali e delle abitazioni al piano terra, distribuzione di materiale informativo ai cittadini su come fronteggiare le emergenze e soprattutto la costituzione di un apposito comitato interno. Tutto questo a Bari non esiste, nemmeno sul portale online del Comune. Cuccare sulla sezione Protezione Civile è inutile accusa Melini, illustrando con alcune slide proposte, articoli di legge e immagini della città allagata. Su 170 chilometri di rete pluviale - aggiunge - scopriamo che solo 15 sono affidati all'Amiù per la pulizia delle caditoie a griglia e a bocca di lupo. Per un costo di 600mila euro. Certo, il maltempo spesso è imprevedibile, ma le negligenze dell'amministrazione comunale sono lampanti. Tra le proposte presentate c'è anche - sulla scia del modello avviato a Lecce - l'installazione di sistemi automatici di rilevamento del livello dell'acqua, in sostanza dei semafori che, superata la soglia di guardia, inibiscono l'accesso alle auto in prossimità dei sottopassi stradali indirizzando il traffico verso percorsi alternativi (prestabiliti dagli uffici comunali). Sottopassi per i quali solo a luglio scorso, a distanza di tre anni aggiunge Melini - è stata prevista la manutenzione delle stazioni di sollevamento delle acque meteoriche. Quindi non c'è da stupirsi che poi vengano chiusi alle prime piogge abbondanti. LA DEL - A stretto giro non si fanno attendere le precisazioni dell'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Galasso. Per prima cosa - sottolinea - bisogna precisare che tutta la rete fognaria mista e i relativi scarichi sono di competenza dell'Acquedotto Pugliese che dovrebbe provvedere alla manutenzione in autonomia. E bisogna ricordare che l'ultima volta è stato proprio il Comune a richiedere la manutenzione e la pulizia delle caditoie in via Sparano dopo una serie di acquazzoni. La rete fognaria mista si estende in diverse zone del Murat e dei quartieri Carrassi. Libertà e Madonnella. In altre zone della città, come ad esempio in alcune parti di Carbonara, non è presente alcuna rete di scarico di fognatura bianca. Ma proprio su Carbonara c'è un imminente progetto finanziato con 2,5 milioni di euro. E l'assessore snocciola anche alcuni investimenti: la riqualificazione con 1,4 milioni del sistema della fogna pluviale (già prevista nelle annualità 2017 e 2018 del piano triennale delle opere pubbliche), la realizzazione della fogna bianca nel tratto via Beltrani-via Tunisi a Madonnella, via Buoizzi-viale Europa nel quartiere Stanic e a Carbonara in via Ponte. Senza dimenticare i 60mila euro previsti per la manutenzione dei sottopassi pedonali ceduti dalle Ferrovie e altri 50mila per gli allacci stradali antincendio. A LA Indice puntato anche contro il mancato aggiornamento del Piano di protezione civile, atteso da quattro anni I TOMBINI DA RIPULIRE Per l'opposizione è responsabilità dell'Amiù. L'assessore Galasso: Tocca all'Acquedotto comunque progettiamo interventi -tit\_org-

## Acquaviva - È caduto prendendo fuoco Il pallone in volo. Ma per poco

[Redazione]

Acquaviva E caduto prendendo fuoco Il pallone )volo. Ma per poco \_ ACQUAVIVA. Finalmente la tradizione è stata rispettata. Dinanzi a migliaia di persone festanti in una piazza Vittorio Emanuele II, gremita di un pubblico attratto da un mitico ed antico rito, si è, finalmente, levata in cielo la più nota mongolfiera dell'Italia meridionale. Purtroppo il pallone ha percorso poche centinaia di metri sorvolando i tetti, ma al momento del distacco da terra si è strappato, forse toccando qualche ramo degli alberi della villa comunale. Pian piano la mongolfiera si è vista scendere di quota fino ad atterrare in fiamme in un atrio in via Giuseppe Milano. Per primi ad intervenire ed ad entrare nell'atrio sono stati i volontari della Protezione civile di Gioia soccorso e subito dopo sono arrivati i pompieri di Bari che hanno trovato qualche difficoltà perché il loro mezzo era troppo grande per quella strada. L'incendio è stato domato poco dopo e l'area è stata messa in sicurezza, sul posto è intervenuto il sindaco Davide Carlucci, il presidente del Comitato organizzatore, Carabinieri, Polizia Locale e molti volontari della Croce Rossa. -tit\_org-

## I torrenti esondano, danni alla viabilità

[Maria Elena Grasso]

I torrenti esondano, danni alla viabilità Maria Elena Grasso GRECI. Basta una pioggia abbondante per assistere da qualche tempo al fenomeno della tracimazione di due piccoli fiumi che scorrono in territorio di Greci: Ire Confini e Mazzincollo. In occasione delle piogge abbattutesi l'ultimo fine settimana i due corsi d'acqua, essendo da tempo invasi da vegetazione e pietrame, non sono riusciti a mantenere nel proprio alveo l'acqua che ha, invece, invaso non solo la strada Carrara-Pezze delle Donne, ma anche la masseria Norcia. Stessa situazione nel versante attraversato dalla strada provinciale n. 58 per Faeto dove a subire immagioridanniè stata la masseria Lauda. Il sindaco di Greci, Donatella Martino, ha fatto votare alla Giunta una delibera per chiedere alle autorità competenti la dichiarazione di stato calamità naturale per quanto avvenuto a seguito delle ultime abbondanti piogge. Non credo che civogliamol- to - spiega il sindaco - perverificare che non tengono più da tempo gli alvei dei Ire Confini e Mazzincollo. Quando piove l'acqua prende altre direzioni e invade strade comunali e provinciali, oltre ai terreni coltivati. È a rischio la circolazione automobilista. Ma nonsolo. Ci sono nuclei abitati che rischiano di rimanere isolati. Come sindaco di unpiccolo comune posso fare davvero poco. Nonho risorse e mezzi disponibili, maneanche la competenza per intervenire di fronte a fenomeni naturali così catastrofici. Ho interessato con questa deliberazione il Governo centrale, la Protezione Civile, la Regione, la Provincia nella speranza che ci possa essere una qualche iniziativa afavore deinostro territorio. In effetti bisogna prevedere la pulizia di questi due corsi di acqua. Anche perché molta vegetazione e grandi massi stanno mettendo a rischio la stabilità di alcuni ponti. Anche sindaco di Montaguto ha fatto presente questa situazione. Finora non c'è stato alcun riscontro al grido d'allar me del sindaco Martino, che ricorda come, per un'intervento di messa in sicurezza di un costone al Km 38,800 della strada statale 90 delle Puglie da parte dell'Anas, si è reso necessario attendere tré anni. Il costone solo la settimana scorsa è stato liberato dalla frana e solo da qualche giorno è stato ripristinato sulla strada statale il transito a doppio senso, con grande sollievo pergli operatorieconomici e soprattutto per gli utenti del trasporto pubblico. Ma la minaccia di nuove frane è sempre dietro l'angolo. Tutto ilNordEstdiAriano Irpino è sotto osservazione. â RIPRODUZIONE RISERVATA Allarme Numerosi i nuclei familiari esposti al pericolo di rimanere isolati La sindaca Martino: Nessuna risorsa, appello alla Regione Rischio Concreto I pericolo anche per la circolazione -tit\_org-

## Case e terreni allagati, strade interrotte Lacedonia chiede stato di calamità naturale

[Domenico Bonaventura]

Case e terreni allagati, strade interrotte. Lacedonia chiede stato di calamità naturale. Domenico Bonaventura. Il maltempo inette nel mirino la zona orientale della provincia, ma in particolare sferza il territorio del Comune di Lacedonia, che si appresta a chiedere lo stato di calamità naturale. Temporalità sia nella serata di lunedì che ventiquattr'ore dopo. Ma se nel primo caso i danni sono stati sì seri, ma non irreparabili, martedì sera si è assistito a qualcosa che probabilmente era capitato in rarissime occasioni. Se Aquilonia e Monteverde non hanno subito danni considerevoli (la strada che collega i due comuni è stata chiusa al traffico più per estrema sicurezza che per reale pericolo), impressionanti sono stati i danni causati in varie zone del territorio di Lacedonia. In entrambe le giornate, le precipitazioni si sono concentrate su una striscia comprendente le zone di Macchialupo, Isca, Curci e Poma. Tutte letteralmente sommerse dalla furia dell'acqua. Temporalità non di lunga durata, ma di fortissima intensità. Inoltre, a causa delle precipitazioni dei giorni scorsi, molto più deboli ma parecchio più continue, i terreni erano già saturi e non in grado di assorbire altra acqua: tutto è stato quindi espulso, causando allagamenti in zone pianeggianti, quali appunto contrada Macchialupo, dove i vigili del fuoco provenienti da Bisaccia hanno liberato più di un locale. Anche contrada Curci ha subito danni riguardanti soprattutto l'agibilità della strada che raggiunge diverse aziende agricole e che è stata liberata grazie all'azione di privati cittadini. Ad essere maggiormente colpite dalla straordinaria ondata di maltempo sono però state le zone poste a valle, cioè Isca e Poma. In contrada Isca, in particolare, una famiglia è rimasta isolata dalla tarda serata di martedì fino al pomeriggio di ieri, quando è stato liberato dai detriti il ponte sotto il quale è presente un canale di scolo dell'acqua proveniente dalla collina. Il ponte, unica via d'accesso alla strada comunale, si era completamente riempito di pietre e terra e l'acqua lo aveva scavalcato, portando fango e detriti che ne avevano bloccato il transito. L'Ossento, che sfocia nel Lago San Pietro, si è riempito all'inverosimile, straripando in alcuni punti, come la zona della Madonna delle Grazie. La strada che conduce al lago ha invece subito gravissimi danni, soprattutto in considerazione dei recentissimi lavori di rinforzo nei punti più deboli e di rifacimento del manto per alcuni chilometri. In un punto, è addirittura crollata di qualche decina di centimetri per qualche metro, mentre in altri la violenza del flusso d'acqua ne ha sollevato l'asfalto. Sul posto, in entrambe le occasioni, il sindaco di Lacedonia, Antonio Di Gonza, il comandante della Stazione dei carabinieri, il maresciallo Andrea Casadei, e il capo della Polizia Municipale Michele Caponigro. A liberare le strade da fango e detriti, come detto, mezzi privati e mezzi comunali, che hanno reso nuovamente percorribili le vie di comunicazione. Non è mancata qualche polemica per i ritardi nelle operazioni di ripristino dell'agibilità delle strade, soprattutto da chi le percorre quotidianamente. Si apre ora il capitolo del dopo calamità, anche in virtù del fatto che entrambi i fenomeni non fossero segnalati nei bollettini previsionali delle condizioni meteo per la Campania. Sulla base del Piano di protezione civile (che coinvolge anche i Comuni di Aquilonia, Bisaccia e Monteverde), il primo cittadino ha inviato una lettera al dipartimento Protezione civile della Regione Campania, alla Prefettura di Avellino, al settore Viabilità della Provincia, per chiedere la convocazione di una conferenza di servizi che approdi al riconoscimento dello stato di calamità naturale. Macchialupo, Isca, Poma e Poma completamente sommerse. Straripano diversi corsi d'acqua -tit\_org-

## **Cercasi sede per l'ufficio di piano L'opposizione: Spreco assurdo**

[Valerio Nobile]

Cercasi sede per l'ufficio di piano L'opposizione: Spreco assurdo Valerio Nobile SANTA MARIA A VICO. Cercasi immobile da prendere in affitto. Si potrebbe semplificare così la manifestazione di interesse che il Comune, capofila dell'ambito C2 per le politiche sociali, ha indetto per dare una nuova casa all'ufficio di piano. Un avviso di indagine di mercato che fissa le caratteristiche dell'immobile: ad una distanza non superiore ai duecento metri dal municipio, e dotato di autonomia funzionale ed accessi indipendenti; una superficie non inferiore ai 60 mq; fruibilità di parcheggio; importo del canone non superiore ai 650 euro mensili. Le offerte saranno valutate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in base all'offerta (per il 70%) ed alle caratteristiche dell'immobile (per il 30%). Una scelta che spiega Veronica Biondo, assessore alle politiche sociali. Oggi - dice - si usa la sala riunioni della Protezione civile perché il comune ha altri locali ma troppo dislocati rispetto al municipio e quindi scomodi per l'utenza. Così invece puntiamo a realizzare un polo delle politiche sociali, con tutti i servizi. In futuro, al trasferimento dei vigili in un'ala della scuola elementare Leopardi avvenuto, valuteremo se ci sarà spazio anche per l'ufficio di piano. Di ben altro avviso Emmanuele De Lucia, consigliere di minoranza per Svoltiamo Insieme Liberamente. È uno scandalo - attacca, preannunciando un'interrogazione consiliare - visto che c'è un locale, al plesso Marinielli, già ammobiliato e con pc. Forse i dipendenti non vogliono andare lì e per questo si spendono soldi dell'ambito, tra cui anche quelli dei cittadini santamaría? Ci spiegassero perché si vuole risparmiare il fitto che si paga per il comando polizia municipale, trasferendolo nel plesso Leopardi, e poi pagarne uno per l'ufficio di piano con tutti i locali di proprietà del comune: penso all'ex macello ed all'ex casa del custode della stazione ferroviaria. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org- Cercasi sede per ufficio di piano opposizione: Spreco assurdo

Lo studio dell'Unibas per la Val d'Agri: servirebbero 175 milioni per un programma splamato su 10 anni

## Rischio sismico e petrolio, utilizzare royalties per messa in sicurezza case

[Redazione]

Lo studio dell'Unibas per la Val d'Agri: Rischio sismico servirebbero 175 milioni per un programma splamato su 10 an o e petrolio, utilizzare royalties per messasicurezza ca POTENZA- Migliorare la resistenza ai terremoti degli edifici presenti in cinque centri della Val d'Agri potrebbe avere un costo complessivo di circa 175 milioni di euro, attraverso un programma d'intervento sviluppato in dieci anni che "appare compatibile con le disponibilità derivanti dalle royalties" e che "consentirebbe di ridurre drasticamente i danni in caso di futuri terremoti coerenti con la pericolosità sismica naturale della zona". E' una delle conclusioni contenute nello studio "Towards an action plan for the seismic risk mitigation of the residential building stock in Val d'Agri area, Italy" (Verso un piano d'azione per la mitigazione del rischio sismico del patrimonio edilizio residenziale della Val d'Agri), che sintetizza un'attività decennale sul tema della riduzione del rischio sismico, in parte già pubblicato su riviste nazionali ed internazionali. Lo studio - realizzato dall'Università della Basilicata - è stato presentato dal professor Angelo Masi, ordinario di Tecnica delle Costruzioni nell'Unibas, nel corso della 35/a Conferenza Internazionale della Società Sismologica Europea, che si è svolta a Trieste dal 4 al 10 settembre, con la partecipazione di 500 ricercatori, provenienti da 50 diversi Paesi, 25 sessioni tematiche e oltre 600 lavori scientifici.comitato scientifico del convegno è stato coordinato dal prof. Marco Mucciarelli (docente di Sismologia nell'Università della Basilicata, attualmente direttore del Centro Ricerche Sismologiche dell'Ogs di Trieste). Tra le diverse sessioni previste nel corso della Conferenza, è stato previsto uno spazio dedicato al tema in comune tra la comunità sismologica e quella ingegneristica attraverso una sessione congiunta tra la Esc e la European Association for Earthquake Engineering. Il coordinamento di questa sessione ("Engineering seismology in the risk evaluation of built environment", Sismologia applicata alla valutazione del rischio del patrimonio edilizio) è stato affidato ad Angelo Masi, ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso l'Università della Basilicata, ed a Maria Rosarìa Gallipoli del Nã-Üiàà di Tito. La Val d'Agri, "oltre ad essere una delle aree più sismiche della penisola", ha spiegato Masi, "ha un ruolo strategico, poiché cir ca il 70% delle estrazioni petrolifere nazionali deriva dai suoi giacimenti. Negli ultimi anni, proprio le estrazioni petrolifere hanno indirizzato l'attenzione delle comunità su due questioni principali. Da un lato, il possibile impatto ambientale e, in particolare, la questione molto dibattuta di terremoti eventualmente indotti o innescati dalle estrazioni. Dall'altra parte, la possibilità che una parte delle rilevanti risorse provenienti dai canoni sulle attività di estrazione (royalties) possano essere utilizzate per l'attuazione di un vasto programma di riduzione della vulnerabilità delle strutture esistenti, programma che sia indirizzato, inprimis, alla riduzione del rischio derivante dalla pericolosità sismica naturale e, di conseguenza, dalla eventuale sismicità indotta o innescata". Lo studio ha quindi proposto alcuni elementi di ordine tecnico ed economico per la definizione di un piano d'azione per la mitigazione del rischio sismico del patrimonio edilizio residenziale definendo costi necessari alla sua attuazione e tempi di realizzazione. hi particolare, partendo dalla conoscenza delle caratteristiche tipologiche degli edifici, censite nell'ambito di precedenti convenzioni di ricerca tra la Regione Basilicata e l'Ateneo lucano, sono state stimate le perdite attese in termini di danni agli edifici, e i costi necessari alla riparazione dei danni attesi in 18 Comuni collocati in Val d'Agri. Un'attenzione particolare è stata dedicata ai cinque centri più direttamente coinvolti nelle estrazioni e neU'attribuzione delle royalties, ossia Viggiano, Grumento Nova, Montemurro, Marsico Vetere e Marsico Nuovo. Sulla base di queste valutazioni è stata proposta una strategia per la riduzione del rischio sismico, e quindi delle perdite attese, attraverso la realizzazione d'interventi per la riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici residenziali con la definizione dei costi necessari, degli importi annui d'investimento e del cronoprogramma di attuazione. "L'Università della Basilicata, la Scuola di In gegneria e, nel caso specifico, il nostro gruppo di ricerca - ha concluso Masi sono impegnati, ancora una volta, nello sviluppo di ricerche proposte e sottoposte alla valutazione della comunità scientifica internazionale con un'attenzione ai temi e ai metodi più avanzati in ambito nazionale e

internazionale ma intese anche a dare un contributo diretto alla soluzione di problematiche rilevanti e peculiari della comunità e del territorio della Basilicata". -tit\_org-

## Contributi per i danni del maltempo, ultimo giorno per le domande

[Redazione]

Contributi per i danni del maltempo ultimo giorno per le domande Ultimo giorno per la presentazione della domanda per la concessione di contributi economici ai soggetti privati per i danni del 5 e 6 marzo 2015. Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, pubblicata in G.U. il 6 agosto 2016, sono state definite le procedure per far fronte ai danni occorsi al patrimonio privato a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che, nei giorni 5 e 6 marzo 2015, hanno colpito il territorio della Regione Molise, per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza e completata la ricognizione dei fabbisogni. Possono presentare domanda per la concessione dei contributi soggetti privati che hanno subito danni, già segnalati con le schede "Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato". Di seguito il numero delle schede presentate al Comune per gli eventi: n. 15 schede per gli eventi del 5 e 6 marzo 2015 (ai sensi OCDPC n. 280/2015). Nell'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 379 del 16-08-2016, sono stati definiti i criteri per la determinazione e la concessione dei contributi ed è allegata la documentazione necessaria per presentare domanda. Tale documentazione è scaricabile anche sul sito <http://www.comune.trivento.cb.it/> ed è disponibile presso l'Ufficio tecnico del Comune. Le domande dovranno essere presentate presso il Comune entro il 15/09/2016. -tit\_org-



## Michele Sirimarco visita la Compagnia Carabinieri

*Il generale di Brigata della Legione "Abruzzo e Molise" accolto anche dell'A.N.C. Nucleo di Protezione Civile di Agnone*

[Redazione]

Il generale di Brigata della Legione "Abruzzo e Molise" accolto anche dall'A.N.C. Nucleo di Protezione Civile di Agnone AGNONE. Michele Sirimarco, Generale di Brigata della Legione Carabinieri "Abruzzo e Molise", ha visitato l'altro giorno la Compagnia Carabinieri di Agnone. Ad attenderlo per il benvenuto presso la caserma in Contrada Casteinuovo, il Comandante della Compagnia Altomolisana Maggiore Andrea Orsini col quale, insieme al personale della sede ed a tutti i Comandanti delle Stazioni del comprensorio, il Generale ha approfondito la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica e le attività dell'Arma sul territorio. Di seguito l'Alto Ufficiale ha salutato presso il Comune di Agnone il Sindaco Lorenzo Marcovecchio il quale ha manifestato profonda stima per l'opera della Benemerita e la fattiva collaborazione con l'Amministrazione negli eventi di rilievo per la comunità. Dopo un piccolo tour nella cittadina alto molisana, Sirimarco ha raggiunto la sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri-Nucleo di Protezione Civile di Agnone dove i militari accolti dal responsabile cav. Mario Petrecca hanno incontrato una rappresentanza dei soci. Petrecca ha fatto dono all'alto ufficiale di un cadeau ricordo facendo nel contempo visitare la complessa struttura ed i tanti mezzi in dotazione. Meraviglia e compiacimento del Generale per l'organizzazione e la completezza della struttura gestita da Petrecca e per l'opera svolta dai volontari dall'ANC Protezione Civile di Agnone con i quali l'Ufficiale ha voluto congratularsi personalmente promettendo di tornare a breve. Al termine della visita il Generale Sirimarco ha formulato il proprio apprezzamento al maggiore Orsini per i Reparti e per l'impegno dell'Arma profuso a tutela della legalità sul territorio, evidenziando l'importanza di continuare ad assicurare la massima disponibilità nei confronti delle sane comunità locali alto molisane. -tit\_org-

## Maltempo, chiesti 700mila euro

*Il Comune di Ururi conclude la stima dei danni causati dalla tremenda ondata di pioggia della settimana scorsa*

[Mic.bev.]

Nella nota inviata al Governo l'elenco dei "danni a strutture pubbliche, immobili comunali nonché edifici prive // Comune d'i Ururi conclude la stima dei danni causati dalla tremenda ondata di pioggia della settimana scor Settecentomila euro per rimettere in sesto edifici pubblici e privati, canali di scolo e terreni agricoli. E' la fotografia di un vero e proprio 'disastro' quella che è stata messa nero su bianco dal sindaco di Urur, Raffaele Primiani, nella nota che è stata inviata al presidente della Regione Molise, al Prefetto di Campobasso, all'assessore ai Lavori pubblici, al Servizio difesa del suolo della Regione Molise, al consigliere regionale alla Protezione Civile, all'assessore alle Politiche agricole e forestali e per conoscenza al presidente della Provincia di Campobasso. La nota segue la richiesta di stato di calamità naturale ed elenca tutti i dan ni provocati dalla tremenda alluvione che si è abbattuta la settimana scorsa sul paese bassomolisano. Due giorni di vera e propria emergenza con l'acqua che ha allagato case e scantinati, cancellato strade interpoderali e ridotto a una specie di 'vasca all'aperto' sia il cimitero che il campo da calcio comunale. Danni per i quali l'amministrazione comunale adesso ha chiesto un aiuto al Governo centrale. Settecentomila euro che serviranno per 'aggiustare' quello che si è rotto adesso e cercare di prevenire conseguenze del genere qualora, malauguratamente, 'madre natura' dovesse di nuovo 'girarsi contro l'uomo'. Nella nota il sindaco Primiani mette in luce gli "ingenti danni alle strutture pubbliche come strade interne ed esterne al centro abitato, fognature, impianti sportivi, cimitero comunale ed immobili di proprietà comunale nonché strutture private con allagamenti di case e forti allagamenti di terreni agricoli e canali di scolo" oltre alla situazione delle strade di collegamento al paese. E così accanto all'elenco "delle strutture pubbliche e private interessate dal fenomeno alluvionale", ci va a finire una "quantificazione di massima della stima dei danni causati dall'evento con una prima perizia tecnica corredata da relativa documentazione fotografica di luoghi che ammonta a 700mila euro e di cui si fa richiesta. Con l'occasione - continua la nota del sindaco alle autorità preposte - si rileva inoltre che le strade prò vinciali 167 e 69 che at traversano questo territo rio e collegano il centre abitato sono anch'esse in teressate dal fenomeno al luvionale con evidenti dis sestì stradali e smotta menti di scarpate che ren dono alquanto difficoltose pericolosa e in partepercorribile la transabilitc stradale". Mie. Bev. -tit\_org-

## La donna alla guida era in stato di ebrezza

[Redazione]

AVEVA un tasso alcolico nel sangue di 1.58, tré volte il limite di legge, fissato a 0,50, la donna di 46 anni che lunedì sera, intorno alle 20.30, ha investito con la sua auto un'altra donna di 62 anni, in via Carlo Levi. Il test è stato effettuato come da prassi ed ha dato il risultato sconcertante. La conducente della Renault Scenic, infatti, dopo l'impatto con il pedone ha perso il controllo dell'auto, finendo nella piccola scarpata in prossimità del curvone. Secondo la ricostruzione degli agenti della Polizia locale, intervenuti sul posto con i Vigili del fuoco ed il personale sanitario, l'auto avrebbe perso il controllo nel tentativo di evitare il pedone. La donna è rimasta incastrata nelle lamiere dell'auto, finita contro un muretto di cemento armato, riportando ferite piuttosto gravi. Nella notte è stata sottoposta a un intervento per l'asportazione della milza e si trova in prognosi riservata, come la donna investita, che riportato la frattura del femore e del bacino, oltre ad altre contusioni. -tit\_org-

**CARAFFA Sei giorni intensi con il coinvolgimento di decine di ragazzi**

## **Lezioni ed esercitazioni pratiche al campo scuola della Protezione Civile**

[Francesco Graziano]

CARAFFA Sei giorni intensi con il coinvolgimento di decine di ragazzi di CARAFFA - La Protezione civile di Caraffa centra ancora una volta il bersaglio. A testimoniarlo, nei giorni scorsi, sono stati i numerosi attestati di stima ricevuti dall'associazione di volontariato guidata dal presidente Angelo Lombardo. Nel corso della manifestazione conclusiva del campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile", promossa nei pressi dello stadio comunale, sono stati ripercorsi i momenti più importanti dell'iniziativa che, per ben sei giorni, ha coinvolto decine di ragazzi del posto in un novero di appuntamenti formativi. Sei giorni di lezioni, approfondimenti ed esercitazioni pratiche tenute in piedi dall'impegno della Prociv. Giornate dedicate all'acquisizione di nozioni relative alla corretta alimentazione, alla sicurezza stradale, alle pratiche di primo soccorso e ricerca del disperso, alla protezione individuale e collettiva. Una full immersion per giovani resa possibile grazie alla collaborazione degli infermieri del Cives di Catanzaro, del vigile Francesco Curcio, dei Vigili del fuoco, del corpo della C.B.I., degli uomini della Edelweiss, dell'unità oinofila e di tanti volontari. A sostenere il campo scuola non è mancato il supporto dell'amministrazione comunale e della società Mke, attenta all'intraprendenza del territorio. È stata la consegna degli attestati di partecipazione, da parte del sindaco Antonio Sciumbata, ad archiviare la prima edizione dell'appuntamento formativo curato dalla Protezione civile di Caraffa. A margine della manifestazione il primo cittadino e il consigliere delegato alla cultura Giuseppe Trapasso hanno inteso rivolgere un plauso al gruppo di volontari per la passione, l'impegno e la competenza dimostrata nel corso dei vari mesi di attività in paese. RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni dei ragazzi che hanno partecipato al campo scuola - tit\_org-

## **Bari 1926 e Bari 2016 la pioggia era uguale le strade allagate pure**

[Redazione]

Bari 1926 e Bari 2016. Due foto confronto a distanza di 90 anni: in bianco e nero l'acqua alta in via Abate Gimma dopo l'alluvione del 6 novembre del 1926; a colori Bari sott'acqua dopo il temporale del 10 settembre del 2016. "Non sembra essere cambiato molto" osserva con sarcasmo Irma Melini. La consigliera di opposizione attacca. "Sono 170 i chilometri di pluviale del Comune di Bari e di questi solo 15 sono affidati per la pulizia di caditoie all'Amiu: è chiaro che al di là dei repentini cambiamenti climatici, ci sono responsabilità sulla manutenzione" -tit\_org-

**L'INCIDENTE**

**Gravissimo con la moto "Ambulanza in ritardo" = Comitiva in moto 22enne si schianta contro un'auto è in fin di vita**

MARA CHIARELLI A PAGINA IX Incidente di sera in via Giulio Petroni L'accusa: "L'ambulanza in ritardo"

[Mara Chiarelli]

LWCIDEmnE Gravissimo con la moto "Ambulanza in ritardo" MARÁ CHIARELLI A PAGINA IX Comitiva in moto 22enne si schianta contro un'auto è in fin di vita Incidente di sera in via Giulio Petroni L'accusa: "L'ambulanza in ritardo" MARÁ CHIARELLI U N'accelerata, la voglia sfrenata di vivere la notte con gli amici, sella a una moto. Poi l'urto violento, e l'ambulanza che si fa attendere per mezz'ora. Rischia di non farcela un ragazzo di 22 anni, Francesco Ferrara di Valenzano, ricoverato in prognosi riservata al Policlinico di Bari dopo essere stato coinvolto in un incidente martedì sera al quartiere Poggiofranco di Bari. E intanto, nella giornata di ieri, se ne sono verificati altri três, anche se non gravi. La dinamica di martedì, ricostruita dai vigili urbani con l'aiuto dei testimoni, racconta di un gruppo di amici che, in sella alle moto, sfrecciava poco dopo le 23 su via Giulio Petroni, in direzione di Carbonara. Del gruppo faceva parte anche la vittima, rimasta però indietro e distaccata dagli altri da due auto. La prima delle due, una Nissan, era guidata da un ventenne che rientrava a casa, poco distante. Alla guida della seconda, una Smart, c'era una ragazza, componente della comitiva. Dietro di lei Francesco, che casco alla testa e voglia di vivere, si è lanciato in un sorpasso ad alta velocità, senza accorgersi che la Nissan stava invece svoltando a sinistra per strada Cancellotto. L'impatto, violentissimo, ha scaraventato la moto contro il marciapiede, dove la ruota anteriore si è puntata, per poi ribaltarsi. Il casco che indossava Francesco ha perso la visiera e lui ha urtato con il viso per terra. La prima persona a soccorrerlo è stata una dottoressa fuori servizio, che passava di lì con suo marito. La professionista si è accorta della gravità delle sue condizioni e ha chiamato il 118, qualificandosi e avvertendoli che si trattava di un codice rosso. Ma, a suo dire, l'ambulanza sarebbe arrivata mezz'ora dopo la telefonata, come ha dichiarato ai vigili urbani intervenuti subito sul posto. All'arrivo dei soccorritori, il ragazzo è stato accompagnato al pronto soccorso del Policlinico di Bari, dove è stato ricoverato in prognosi riservata per le gravi lesioni riportate ed è sotto sedazione, in attesa che si definisca il quadro clinico. Francesco lavora nella concessionaria di famiglia, "Autocenter Ferrara" e da tempo è appassionato di motociclismo. Gli inquirenti sono ora al lavoro per definire con precisione le responsabilità dell'incidente, anche dopo aver acquisito la testimonianza della ragazza alla guida della Smart. Sul ritardo che avrebbe fatto l'ambulanza, intanto, il direttore della Centrale operativa del 118 di Bari, Gaetano Di Pietro, annuncia un'indagine: Devo consultare il server per capire esattamente a che ora è arrivata la telefonata, una delle centinaia che riceviamo ogni giorno - spiega - Potrebbe essere che le ambulanze erano tutte impegnate quel momento, ogni caso sarà mia cura informarmi su cosa è successo martedì sera. Nella giornata di ieri, intanto, si sono verificati a Bari altri três incidenti: i primi due, all'ora di pranzo, hanno riguardato un uomo e un ragazzo, entrambi investiti da un'auto e ricoverati in codice giallo, il primo in viale Pasteur e il secondo sul lungomare. Nel terzo caso, è stato coinvolto un agente della polizia municipale, in sella alla moto, scontratosi contro una Fiat 600 in corso Vittorio Emanuele. Una dottoressa denuncia la lentezza dei soccorsi Il responsabile del servizio "Faremo una verifica" IL 118 Il 118 è il servizio sanitario di urgenza ed emergenza medica. È stato attivato a Bari il 29 aprile 2002 -tit\_org- Gravissimo con la moto "Ambulanza in ritardo" - Comitiva in moto 22enne si schianta contro un'auto è in fin di vita

## Temporalì a Napoli: 18 e 19 settembre 2016

[Redazione]

Le minime toccheranno i 16-17 gradi. Calo delle temperature in tutta Italia[citynews-n]Redazione15 settembre 2016 07:33 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Addio estate: temperature in picchiata e temporalì nel ponte di San Gennaro[avw][avw] Approfondimenti Temporalì in arrivo a Napoli e provincia: l'allarme della Protezione Civile 10 settembre 2016 Temporale "estivo" si abbatte su Napoli 18 agosto 2016Un'ondata di aria più fresca invaderà tutta l'Italia nei prossimi giorni con un brusco calo delle temperature che passeranno dalle attuali massime che si aggirano tra i 25-28 gradi ai 20-22 del weekend a Napoli. Le minime toccheranno i 16-17 gradi. Temporalì previsti nel ponte di San Gennaro, in particolare domenica e lunedì. Il maltempo toccherà comunque tutta la Penisola.

**Cortocircuito in biblioteca, paura per mamme e bambini ad Afragola - InterNapoli.it**

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACACortocircuito in biblioteca, paura per mamme e bambini ad Afragoladi REDAZIONE[47303\_vici][INS::INS]AFRAGOLA. Principio d'incendio in biblioteca. Un grande spavento per i visitatori della struttura di via Firenze, quando vedono fumo nero denso intrufolarsi nella sala lettura. In quel momento erano presenti bambini ediverse mamme alla ricerca di testi. Intorno alle 9.30 arriva l'allarme incaserma dei Vigili del Fuoco di Afragola. Parte la squadra 12b delle Salicellee si individua subito l'origine dell'incendio. Un condizionatore nella salaconvegni era andato in corto circuito. L'intervento tempestivo dei caschi rossiha evitato che le scintille arrivassero ai libri. Elena Petruccelli.FONTE: IL MATTINO



## Area estrattiva a Monte Grosso Chi voleva alterare le sonde?

*Un procedimento a carico di ignoti per danneggiamento finisce davanti al Gip*

[Redazione]

Area estrattiva a Monte Grosso. Chi voleva alterare le sonde? Un procedimento a carico di ignoti per danneggiamento finisce davanti al Gip. Chi aveva interesse ad inquinare gli accertamenti sul sito di contrada Monte Grosso, territorio di Brindisi di Montagna, ma a ridosso della città di Potenza, dove la Rockhopper ha una concessione petrolifera? È un semplice fascicolo per danneggiamento quello finito ieri davanti al Gip di Potenza Michela Tiziana Petrocelli, con una richiesta di archiviazione e per di più a carico di ignoti su cui il giudice si è riservata di decidere nei prossimi giorni. Ma, al di là dell'aspetto giudiziario legato a questo fascicolo, resta aperta la domanda su chi fosse interessato a inquinare quei rilievi e esattamente quale aspetto degli accertamenti voleva alterare, rendere inutilizzabili o far apparire che qualcuno voleva alterare. Un nodo che potrebbe essere sciolto solo con l'individuazione dell'autore, o degli autori del danneggiamento, cosa che al momento non sembra alla portata anche se sarebbero in corso ulteriori indagini (non direttamente sui temi al centro di questo fascicolo) ancora coperte da segreto che potrebbero fornire nuovi elementi. Al momento sulle sonde po- PÄRT1LESE Nel procedimento sono parti lese la compagnia petrolifera e il Comune sizonate si sa solo che circa tre anni fa sarebbero state fatte, da mano ignota, due operazioni: per un verso, in prossimità di una di queste sarebbe stato sversato al suolo un liquido (pare trattarsi di benzina) inquinante (cosa che ha portato anche a ipotizzare l'attività di gestione di rifiuti non eurtorizzata) che avrebbe fatto schizzare i valori di inquinanti monitorati nella zona. Per un altro, rispetto ai tentativi di monitorare i movimenti di terreno rispetto a un'area a rischio frana, la sonda sarebbe stata spostata rispetto al punto sospetto in cui era stata inizialmente posizionata. Le ipotesi di danneggiamento vedono come parte lesa la compagnia petrolifera titolare della concessione, ossia la Rockhopper, rappresentata ieri dall'avvocato Donatello Cimadomo, e comune di Brindisi di Montagna per il quale ieri in Tribunale c'era il sindaco Nicola Allegretti. Intorno a quel permesso di ricerca che porta il nome di Serra San Bernardo si è sviluppato nel tempo un lungo dibattito tra proteste e manifestazioni. La concessione vide una prima trivellazione effettuata già nel 1999 per un pozzo esplorativo poi indicato sul sito del TUnmig come pozzo incidentato/sospeso. Nel 2007 è stata poi autorizzata la perforazione di un nuovo pozzo, ma a destare perplessità era in particolare l'elevato rischio frana a cui era assoggetta la zona, rischio che è stato poi declassato a febbraio 2015 dall'Autorità di Bacino della Basilicata in accoglimento di un'istanza avanzata dalla compagnia petrolifera. L'archiviazione chiesta non è stata ancora accolta. Verdetto nei prossimi giorni. Mani ignote avrebbero versato benzina su un piezometro e spostato la sonda alterando dati di inquinamento e franosità. PROTESTE L'attività petrolifera nel sito, avviata nel 1999 e rilanciata più di recente, è stata al centro di varie perplessità e proteste. -tit\_org-